

VERSO IL 2 GIUGNO

Mattarella nomina i 25 Cavalieri del lavoro

Made in Italy. Da Castagna a Ferragamo, Damiani, Fiasconaro, Allegrini. Il riconoscimento agli imprenditori che hanno contribuito allo sviluppo



Maurizio Sella. La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, nata nel 1974, che riunisce gli insigniti dell'onorificenza "Al Merito del Lavoro" è presieduta da ottobre 2019 dal banchiere Maurizio Sella (foto), che ha raccolto il testimone da Antonio D'Amato.

1901

L'ISTITUZIONE
L'anno di nascita dell'onorificenza. Ad oggi, considerando le nuove nomine, i Cavalieri del Lavoro sono 626

I protagonisti dell'Italia che produce e che vince sui mercati. Un messaggio ancora più importante in questo momento di emergenza, con una crisi economica senza precedenti. Sono i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro, nominati dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Festa del 2 giugno. L'onorificenza è stata istituita nel 1901 e viene conferita ogni anno a imprenditori italiani che si sono distinti in cinque settori: agricoltura, industria, commercio, artigianato, credito e assicurazioni. I requisiti necessari per essere nominati Cavalieri del Lavoro sono a) aver operato nel proprio settore in modo continuato e per almeno vent'anni con autonomia, responsabilità e aver contribuito, con la propria attività d'impresa, alla crescita economica, allo sviluppo sociale e all'innovazione. Considerando le nuove nomine i Cavalieri del Lavoro sono attualmente 626. Dal 1901 ad oggi gli insigniti dell'onorificenza "Al Merito del Lavoro" sono stati 13.922. La Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro che riunisce gli insigniti ed è presieduta, da ottobre 2019, da Maurizio Sella è nata nel 1974 e costituisce uno strumento di presenza dei Cavalieri nella società, per gli aspetti sociali e nel mondo della produzione.

Lorenzo Coppini
(1963 - Firenze)
Industria, Trasporti e Infrastrutture
Ad di B&C Speakers Spa, nata come piccola realtà artigianale e oggi leader mondiale nella progettazione, produzione e commercializzazione di componentiistica interna per autoveicoli ad uso professionale. Sotto la sua guida vengono aperte due filiali negli Stati Uniti e in Brasile e una nuova sede produttiva di 10.500 mq a Bagno a Ripoli (Fi). Ha un export del 90%.

Anna Maria Grazia Dogliene
(1957 - Asti)
Industria, siderurgia
Presidente di Fondalpress Spa, attiva nella produzione di getti in leghe di alluminio per i settori automotive, tessile, elettromeccanico, idraulico, arredamento, illuminazione e energie rinnovabili. Dagli anni Duemila contribuisce allo sviluppo dell'azienda e nel 2012 realizza una nuova sede produttiva di 45.000 mq ad Asti che si aggiunge allo storico stabilimento di 30.000 mq a Casale Monferrato. Nell'automotive è tra i fornitori di Fca, Opel, Psu e General Motors.

Ferruccio Ferragamo
(1945 - Firenze)
Alta moda
Presidente di Salvatore Ferragamo Spa, leader mondiale nella creazione, produzione e vendita di calzature, capi di abbigliamento e accessori di lusso. Dal 1986 sviluppa l'espansione del Gruppo sui mercati esteri. Al centro delle strategie di sviluppo pone la responsabilità sociale e ambientale. È presente in 90 paesi.

Nicola Fiasconaro
(1964 - Palermo)
Artigianato, Prodotti dolciari
Amministratore di Fiasconaro Srl, azienda di famigliari prodotti da forno a lievitazione naturale e specialità dolciarie siciliane. Alla fine degli anni '90 avvia con successo la produzione di panettoni artigianali



L'onorificenza del Quirinale. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella

con ingredienti tipici della Sicilia. Oggi l'azienda opera con tre sedi produttive a Castelbuono (Pa) e con un export del 20%.

Mario Frandino
(1943 - Cuneo)
Industria, alimentare
È amministratore delegato di Sedamyl Spa, leader in Italia nella trasformazione di frumento per la produzione di amido e derivati, glutine e alcool, e presidente di Etea Srl, attiva principalmente nel settore delle energie rinnovabili. Con 2 sedi produttive in provincia di Cuneo e un sito di distribuzione, occupa 165 dipendenti con un export del 50%.

Maria Laura Garofalo
(1963 - Roma)
Sanità privata
È amministratore delegato di Garofalo & Maitello Spa, Gruppo presente in Italia nella sanità privata accreditata. Nel 1990 entra nell'azienda di famiglia attiva a Roma, tra le altre, con le case di cura European Hospital Spa, Aurelia 80 Spa e Città di Roma Spa. Opera con 24 strutture in 7 regioni. Occupa 1.350 dipendenti.

Alessandro Gilardi
(1961 - Torino)
Industria, edile
Presidente e ad di Costruzioni Generali Gilardi Spa, azienda di famiglia nata come impresa generale di costruzioni e ingegneria civile. Al

traverso tecnologie innovative specializza l'attività nei settori commerciale, alberghiero, ospedaliero, nel recupero ambientale di aree abitative, nel restauro di edifici monumentali e nella costruzione di impianti sportivi.

Guido Roberto Grassi Damiani
(1938 - Svizzera)
Gioielleria di alta gamma
Presidente del Gruppo Damiani, leader nella creazione, realizzazione e distribuzione di gioielli di alta gamma. Entra nell'azienda di famiglia del distretto orafico di Valenza Po (Al) ed agli inizi degli anni '90 avvia l'internazionalizzazione del Gruppo. Nel 2020, con l'acquisizione di Venini, il Gruppo rilancia la storica vetreria artistica muranese.

Giuseppe Maitello
(1946 - Napoli)
Commercio, articoli di profumeria
Fondatore e vicepresidente esecutivo di Gargiulo & Maitello Spa, attiva nel commercio all'ingrosso di prodotti per l'igiene e la bellezza. Oggi l'azienda, con tre marchi e 120 profumerie, di cui 80 per la vendita al dettaglio con il marchio "Idée Bellezza" e 40 negli store Lipini, occupa 80 dipendenti.

Enrico Marchi
(1956 - Treviso)
Attività aeroportuali
È dal 2000 presidente e ad di Save Spa, società di gestione dell'aeroporto Marco Polo di Venezia. Nel 2007 rileva la

maggioranza di AerTecs Spa, che centralizza l'attività nei settori commerciale, alberghiero, ospedaliero. Nel 2014, con l'acquisizione del 40% di Caltol Spa, dà vita al Polo Aeroportuale del Nord-Est, con gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia.

Luciano Marini
(1938 - Ravenna)
Industria, alimentare
Fondatore e presidente di Unigrà Spa, leader nella trasformazione e vendita di grassi alimentari e semilavorati per il settore alimentare. Dagli anni '90 avvia l'internazionalizzazione e oggi l'azienda è presente in oltre 100 paesi con 15 consociate e un export del 40%. Occupa mille dipendenti.

Paolo Merloni
(1968 - Ancona)
Industria, elettrodomestici
Presidente esecutivo di Arson Thermo Spa, azienda di famiglia leader mondiale nella produzione di sistemi per riscaldamento dell'acqua e degli ambienti, con i comfort domestici. Dal 2001 avvia il processo di espansione all'estero. Nel 2019 ha investito 77 milioni di euro in ricerca e sviluppo. Con 26 siti produttivi nel mondo e 24 centri per la ricerca e lo sviluppo, ha un export del 90%.

Marco Novelli
(1966 - Milano)
Industria, Impianti per refrigerazione
Presidente e ad di Epti Spa, Gruppo di famiglia attivo nella produzione e commercializzazione di prodotti per la refrigerazione commerciale. Dal

2005 guida lo sviluppo dell'azienda facendo leva sull'internazionalizzazione e sulla refrigerazione per Food & Beverage.

Guido Ottolenghi
(1966 - Ravenna)

Logistica portuale
È dal 1994 presidente di Pir Spa, azienda di famiglia attiva nello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di minacce liquide e prodotti solidi. Dagli anni Duemila ne consolida la presenza nel Mediterraneo. Ha avviato, insieme a Fikon, la realizzazione a Ravenna del primo deposito in Italia di Gnl.

Gian Battista Parati
(1952 - Cremona)
Industria, Alta specializzazione
Ad di Marsili Spa, produttrice di sistemi di avvolgimento e assemblaggio per bobine e motori. Entra nella sede torinese dell'azienda nel 1973 come designatore progettista e nel 1996 diventa socio unico dell'azienda. Inizia una fase di sviluppo con l'acquisizione di partecipazioni nel capitale di partner strategici nel settore della meccanica di precisione e nella progettazione e sviluppo di software per l'automazione.

Umberto Pesce
(1968 - Potenza)
Industria, Metalmeccanica
Presidente di Psc Spa, azienda di famiglia nata come ditta per l'installazione e manutenzione di impianti elettrici e oggi attiva nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici per grandi opere edili. Dal 2013 avvia l'acquisizione di commesse all'estero e rileva aziende di impiantistica del settore (ferroviario e energetico).

Federico Pittini
(1961 - Udine)
Industria, Siderurgia
Presidente del Gruppo Pittini, azienda di famiglia attiva nella produzione di acciai lunghi per l'edilizia e il settore meccanico. Nel 2003 dà vita alla corporate school "Officine Pittini". Con le acquisizioni di Koninar in Slovenia nel 2007 e di DSTC in Austria nel 2013, attive nella produzione di

reti elettrosaldate, diventa leader del settore nel mercato europeo.

Guido Valentini
(1949 - Milano)
Industria, Metalmeccanica
Dal 1993 presidente di Itipos Spa, attiva nella produzione di utensili professionali e sistemi di aspirazione. Rilancia l'azienda di famiglia con investimenti in innovazione di prodotto e la realizzazione di un nuovo stabilimento produttivo a Vermezzo (Mi). Nel 2015 avvia l'internazionalizzazione dell'azienda con la costituzione di Itipos Usa Inc.

reti elettrosaldate, diventa leader del settore nel mercato europeo.

Giovanni Ravazzotti
(1943 - Sudafrica)
Industria, Ceramica
Fondatore e presidente di Itale Td, attiva nella produzione e commercializzazione di materiali ceramici per rivestimenti. Il suo percorso imprenditoriale ha inizio nel 1969 con la costituzione in Sudafrica di una ditta per l'importazione e la commercializzazione di piastrelle. Dalla fine degli anni '70 affianca all'attività di vendita la produzione.

Giorgia Serrati
(1945 - Genova)
Commercio, Conserve ittiche
Presidente di Icat Food Spa, attiva nell'importazione e distribuzione di conserve ittiche e vegetali. Ha avviato investimenti in tecnologie gestionali e amplia il magazzino. Oggi l'azienda, con 15 marchi e un magazzino a Serravalle Scrivia (Al), è presente nella grande distribuzione, nel commercio al dettaglio e nel catering.

Silvia Sten
(1939 - Vicenza)
Maglieria di alta gamma
Presidente di Maglieria Miles Spa, attiva nella ideazione e produzione di capi di maglieria di alta gamma per conto terzi. Nel 1962 costituisce un laboratorio artigianale. Dall'incontro con Yves Saint Laurent alla fine degli anni '60 avvia collaborazioni con marchi della moda internazionale con costanti investimenti in innovazione di processo e nella sperimentazione di nuove tecniche di produzione.

Maurizio Stirpe
(1958 - Prosenno)
Industria, Componentistica
Presidente di Prima Sol Componentis Spa dal 1998, azienda di famiglia attiva nella progettazione e produzione di componentiistica in plastica per il settore automotive e per quello degli elettrodomestici. Dal 2000 avvia l'internazionalizzazione con l'apertura di tre stabilimenti in Francia, Germania e Slovacchia. Oggi il Gruppo è fornitore di marchi automobilistici quali Fca, Bmw, Volvo, Volkswagen e Daimler.

Credito
Ad di Banco Bpm Spa, terzo gruppo bancario italiano. Il suo percorso ha

il dossier »

■ Ci sono l'ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, il presidente di Prima Components e vicepresidente di Confindustria Maurizio Stirpe e il principe della moda Ferruccio Ferragamo tra i 25 cavalieri del lavoro nominati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che venerdì scorso ha firmato i decreti su proposta dei ministri dello sviluppo, Stefano Patuanelli, e delle Politiche agricole, Teresa Bellanova.

Il banchiere milanese, protagonista della prima grande fusione tra banche popolari trasformatesi in spa dopo la riforma del 2015, si è dichiarato «emozionato per il riconoscimento» esprimendo un pensiero «a tutti coloro che mi sono sempre stati vicino e mi hanno sostenuto: la mia famiglia, i miei amici e colleghi con cui lavoro e ho lavorato». Oltre all'industriale ciociaro della componentistica automotive e al capo della maison Ferragamo, figurano anche Enri-

Mattarella crea 25 nuovi cavalieri

Tra gli insigniti l'ad Banco Bpm Castagna, Ferragamo e Stirpe

co Marchi, l'amministratore delegato di Save (il polo aeroportuale del Nord-Est che riunisce gli scali di Treviso, Venezia, Verona e Brescia) e Paolo Merloni, presidente di Ariston Thermo ed esponente della dinastia marchigiana degli elettrodomestici. Tra gli insigniti anche Guido Grassi Damiani, presidente del gruppo Damiani, multinazionale della gioielleria. Nel comparto sanitario ha ricevuto l'onorificenza Maria Laura Garofalo, ad di Garofalo Health Care, holding della sanità privata che dal Lazio si è espansa anche nel Nord.

Tra i nuovi cavalieri figurano anche Silvia Stein (Magificio Miles, terzista di Yves Saint-Laurent e Valentino), Lorenzo Coppini (B&C Spea-

kers, altoparlanti), Federico Pittini (siderurgia), Marilisa Allegrini (produttrice di Amarone della Valpolicella), Luciano Martini (Unigrà, grassi alimentari di Ravenna), Anna Maria Doglione (Fondalpress, siderurgia

astigiana) e Guido Ottolenghi, presidente di Pir, leader nello stoccaggio di gas naturale liquefatto.

Sono tre i riconoscimenti assegnati a imprenditori meridionali. Uno è andato a Umberto Pesce, lucano e presi-

dente di Psc, azienda leader nella manutenzione di impianti elettrici. Il secondo è stato attribuito Giuseppe Maiello, fondatore di Gargiulo & Maiello, impresa napoletana che commercia all'ingrosso e al dettaglio nei prodotti per l'igiene e per la bellezza. Il terzo è stato assegnato al pasticciere siciliano Nicola Fiasconaro, ad dell'omonima impresa dolciaria di prodotti da forno a lievitazione naturale e di specialità dolciarie siciliane che è riuscita a far sbarcare il panettone rigorosamente *Made in Sicily* fino all'Oceania. I prodotti artigianali Fiasconaro sono stati donati a tre Pontefici, a numerosi capi di Stato, l'ultimo in ordine di tempo il cinese Xi Jinping, e sono stati scelti dalla Nasa per essere consumati dagli astronauti di una missione spaziale Shuttle Discovery. Ultimamente l'azienda ha donato i propri prodotti anche a medici e infermieri di ospedali del Nord in prima linea contro il Covid.



PREMIATI

Da sinistra l'ad di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, il presidente di Prima, Maurizio Stirpe e Nicola Fiasconaro

Il Quirinale

di Marco Sabella

Castagna, Ferragamo, Merloni: ecco i 25 Cavalieri del Lavoro

Maria Allegrini, Maria Laura Garofalo e Nocivelli

C'è l'alta moda con Ferruccio Ferragamo e l'industria degli elettrodomestici con Paolo Merloni. Ma anche i prodotti dolciari con Nicola Fiasconaro. In sintesi, c'è il meglio del made in Italy nell'elenco dei 25 Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (su proposta del ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, di concerto con la ministra delle Politiche Agricole, Teresa Bellanova) che vanno ad aumentare l'elenco della Federazione dei Cavalieri del Lavoro che da ottobre 2019 è presieduta da Maurizio Sella.

Di seguito l'elenco completo dei nuovi Cavalieri, con l'indicazione, per ciascuno, del

Cavaliere



● Maurizio Sella, 78 anni, banchiere, dal 1991 è Cavaliere del Lavoro e da ottobre del 2019 è presidente della Federazione dei Cavalieri del Lavoro

settore di attività e della regione di provenienza. La lista, in rigoroso ordine alfabetico, vede al primo posto Maria Allegrini, veneta, che si occupa di agricoltura nel settore vitivinicolo; Antonio Campanile, umbro, proviene dall'industria chimica; Giuseppe Castagna, dalla Lombardia, è uno dei principali banchieri italiani; più di nicchia, invece, il settore di provenienza di Lorenzo Coppini, dalla Toscana: l'industria dei trasduttori elettroacustici; Anna Maria Grazia Doglione, invece, proviene dal Piemonte e dalla siderurgia. Tra i nomi più noti al grande pubblico tra i 25 nuovi Cavalieri c'è quello di Ferruccio Ferragamo, che dalla Toscana tiene alta la ban-

diera dell'Alta moda italiana; poi c'è Nicola Fiasconaro, che dalla Sicilia con i suoi dolci fa conoscere il made in Italy della produzione alimentare; settore di cui fa parte anche il piemontese Mario Frandino; dalla sanità privata, dal Lazio, arriva invece Maria Laura Garofalo; dall'edilizia il piemontese Alessandro Gilardi, mentre la profumeria è il core business del campano Giuseppe Maiello; Enrico Marchi proviene dal Veneto e dalle attività aeroportuali; Luciano Martini, emiliano, è attivo nell'industria alimentare. Paolo Merloni, marchigiano, come da tradizione familiare, si occupa di produzione di elettrodomestici; di refrigerazione, dalla Lombardia, si occupa in-

Nel 1901

L'onorificenza di Cavaliere del Lavoro fu istituita nel 1901. Viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica ai cittadini italiani, anche residenti all'estero, che si sono distinti nei vari settori dell'economia

vece Marco Nocivelli; di logistica portuale, in Emilia-Romagna, Guido Ottolenghi; Gian Battista Parati proviene dall'industria di alta specializzazione in Lombardia; Umberto Pesce dall'industria metalmeccanica in Basilicata; Federico Pittini si occupa di siderurgia in Friuli Venezia Giulia; Giovanni Ravazzotti di ceramica, vive all'estero; Giorgio Serrati di commercio di conserve ittiche in Liguria; Silvia Stein di maglieria di alta gamma in Veneto; Maurizio Stirpe, proprietario del Frosinone calcio, di industria componentistica nel Lazio; Guido Valentini di industria metalmeccanica in Lombardia.

Istituita nel 1901, l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica ai cittadini italiani, anche residenti all'estero, che si sono distinti nei settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa. Necessario aver operato con continuità nel proprio settore per almeno 20 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Tra i nuovi Cavalieri del lavoro i romagnoli Ottolenghi e Martini

Gli imprenditori (logistica portuale e alimentari) nominati da Mattarella

Gli imprenditori emiliano-romagnoli Luciano Martini e Guido Ottolenghi sono tra i 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in questa epoca di coronavirus.

Martini e Ottolenghi sono stati insigniti su proposta del ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, di concerto con la ministra delle Politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova.

Luciano Martini, ravennate classe 1938, è fondatore e presidente di Unigrà, società di Conselice leader nella trasformazione e vendita di grassi alimentari e semilavorati per il settore alimentare. La sua avventura imprenditoriale, che oggi conta 1.000 dipendenti e una distribuzione in tutto il mondo, inizia nel 1963, quando apre una attività per il confezionamento di strutto, a cui affiancherà molto presto la lavorazione di grassi vegetali, margarine, cioccolato e surrogati del cioccolato.

Unigrà nasce nel 1972 ma è dagli anni Novanta che assume una dimensione interna-



zionale con la costituzione di diverse società di distribuzione in Spagna e in Russia per poi penetrare, negli anni, in oltre 100 Paesi del mondo con 15 consociate e una quota export del 40%.

Guido Ottolenghi, bolognese di nascita e classe 1966, è stato invece presidente di Confindustria Ravenna e Confindustria Romagna. Dal 1994 è alla guida dell'azienda di famiglia: la Petrolifera Italo Rumena, holding del gruppo Pir, fondata nel 1920 da un gruppo di soci italiani e rumeni all'epoca in cui la Roma-



nia figurava fra i maggiori Paesi produttori al mondo di petrolio. Attualmente Petrolifera Italo Rumena, con terminal a Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia), occupa 275 dipendenti ed è fornitore di servizi logistici industriali specializzato nello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di prodotti petroliferi, chimici, alimentari, biocombustibili nonché di merci secche e prodotti confezionati.

Istituito nel 1901, il titolo di Cavaliere del Lavoro è un riconoscimento per i risultati rag-

giunti nell'attività di impresa, nella creazione di sviluppo e di posti di lavoro, ma soprattutto per l'impegno ad una responsabilità etica e sociale diretta al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del Paese che viene conferito ogni anno dal Quirinale in occasione della Festa della Repubblica Italiana ai cittadini nati sul territorio nazionale, anche se residenti all'estero. L'azione dei Cavalieri del Lavoro si ispira, infatti, alla solidarietà, al merito e ai valori del lavoro e si esplica, sia individualmente che come insieme, attraverso l'adozione, nelle proprie aziende, di corrette relazioni industriali e di innovativi modelli di welfare.

La conditio sine qua non per ricevere l'attestazione sono l'aver operato nel proprio settore in via continuativa, e per almeno vent'anni, con autonomia e responsabilità, dando un contributo di rilievo allo sviluppo economico e produttivo.

Ad oggi, comprese le ultime investiture, i beneficiari dell'onorificenza al merito sono stati 2.822.

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi sono

● Guido Ottolenghi, bolognese, è direttore generale e ad dell'azienda di famiglia, La Petrolifera Italo Rumena Spa, con deposito a Ravenna (oltre che a Genova, Albania e Tunisia) che si occupa di logistica portuale

● Luciano Martini è fondatore (nel 1972) di Unigrà con sede a Conselice (RA) che opera nella trasformazione e vendita di oli e grassi alimentari, e semilavorati per la produzione dolciaria

Le nomine del presidente Mattarella

Ravenna

CAVALIERE DEL LAVORO, INDUSTRIA / ALIMENTARE

Luciano Martini, fondatore di Unigrà



Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato, in data 29 maggio, i decreti con i quali, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, di concerto con la Ministra delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Teresa Bellanova, sono stati nominati 25 Cavalieri del Lavoro. Nell'elenco completo degli insigniti compaiono anche due importanti nomi della nostra provincia, Luciano Martini (settore Industria / alimentare) e Guido Ottolenghi (Logistica).

Luciano Martini, 82 anni, è stato nominato Cavaliere del lavoro per il settore Industria/alimentare. Ha fondato l'Unigrà, a Conselice, nel 1972. Ma già negli anni 60 aveva avuto la felice intuizione di rifornire la nascente industria dolciaria grazie a uno stabilimento per il confezionamento di strutto. Poi si allarga a grassi vegetali, margarina, cioccolato, ai quali seguono reparti produttivi per creme vegetali e unità di raffinazione. Negli anni 90 cresce anche all'estero. Amministratore delegato di Unigrà è ora il figlio Gian Maria Martini. Nell'ultimo decennio, Unigrà ha compiuto un balzo enorme. I ricavi opera-

tivi del Gruppo sono passati da 400 a circa 700 milioni del 2019. I dipendenti totali nel 2010 erano poco più di 400, mentre oggi superano le 1.150 unità, di cui 650 impiegate nel solo stabilimento di Conselice. Il tutto con un investimento in sviluppo produttivo che a livello globale si attesta sui 250 milioni di euro, rispetto al quale 180 milioni di euro sono stati destinati al quartier generale. Da circa tre anni Unigrà è presente anche sul porto di Ravenna. Gli investimenti e la crescita del personale nello stabilimento di Conselice sono sempre stati un motivo di orgoglio per la famiglia Martini.

L.t.

CAVALIERE DEL LAVORO, LOGISTICA PORTUALE

Guido Ottolenghi, Ad della Petrolifera Italo Rumena



Guido Ottolenghi ha 54 anni, ed è amministratore delegato della Pir, azienda di famiglia nella quale è entrato nel 1994. Oggi la Petrolifera Italo Rumena, con 270 dipendenti, opera in quattro porti commerciali tra Italia, Albania e Tunisia, con una capacità di 840mila metri cubi in 238 serbatoi disponibili per prodotti liquidi e di 400mila tonnellate in magazzini e sili per merci secche, principalmente cereali. Il Gruppo Pir dispone di sei terminal tra Ravenna, Genova, Valona (Albania) e Zarzis (Tunisia), nel corso del tempo ha diversificato la propria attività, partendo dai prodotti petroliferi passando anche a

quelli chimici per arrivare alla logistica integrata, al biodiesel, all'immobiliare e ai prodotti alimentari. Domenica scorsa, in occasione del centenario della società, ha detto: «La Pir è nata qui dove esisteva una base militare. Ciò a cui sono maggiormente legato è il senso di appartenenza che caratterizza questo territorio, dove la gente ha passione nel fare le cose e nel farle bene». Con il padre Emilio e Tito Menzani ha scritto, proprio per il centenario, il volume «Il merito dei padri. Storia de La Petrolifera Italo Rumena 1920-2020» edito da Il Mulino. Ottolenghi è stato presidente di Confindustria Ravenna e Confindustria Romagna.

Ravenna

ECONOMIA E LAVORO



Lo stabilimento Marcegaglia sotto Filippo Spada della Uil

La Marcegaglia allunga la cassa integrazione. Preoccupano gli ordini «Luglio senza lavoro»

Il sindacato unitario di base non firma l'accordo sottoscritto invece da Cgil, Cisl e Uil

RAVENNA
ANDREA TARRONI

In Marcegaglia la cassa integrazione non si ferma. Stavolta viene rinnovata con un accordo sindacale unitario, dal quale si sfilano solo l'Usb (Unione sindacale di base). A inquietare però non è tanto la prosecuzione di un regime rallentato dell'attività dello stabilimento di via Baiona. «Perché il ricorso all'ammortizzatore sociale», spiega il segretario provinciale della Uil, Filippo Spada – in questa fase non supera il 35 per cento delle ore lavorate. C'è da dire però che se per i grandi impianti si ha una copertura al 100 per cento per le prime settimane di giugno e qualche ordine si è già palesato per la seconda metà del mese che sta per iniziare, a luglio non si muove foglia. Ed è preoccupante».

Fim, Fiom e Uilm questa volta hanno firmato con il Gruppo un accordo che «migliora le condizioni con cui sono state regolate le prime nove settimane di cassa integrazione», per una proroga che prosegue di 5 settimane il ricorso all'ammortizzatore sociale. «Abbiamo spuntato il riconoscimento della maturazione dei ratei diretti e indiretti in proporzione alle ore lavorate su Tredicesima e Quattordicesima, oltre che ferie e permessi, una rotazione del personale inserito in Cassa che diventa condizione esigibile, oltre alla conferma dell'anticipo della cassa integrazione da parte dell'azienda, senza dover attendere il saldo

Inps», sottolinea il dirigente del sindacato di via Le Corbusier. Motivo che ha portato le tre sigle sindacali, come si legge in un comunicato ai lavoratori, a «valutare la firma vista l'introduzione di nuovi diritti», che comprendono anche «il preavviso di almeno 24 ore per il richiamo da lavoro e la possibilità del dipendente di poter lavorare al posto degli esterni se formato alle mansioni che vengono da questi ricoperte». E sulla formazione si basa un altro punto dell'accordo: «Abbiamo molto spinto – prosegue il ragionamento Spada – sulla creazione di maggiori competenze, che riteniamo sia una maniera fondamentale per uscire dalla crisi e per rafforzare la posizione dei lavoratori».

La situazione del mercato metallurgico preoccupa anche l'Usb che rileva come nel confronto con l'azienda sia emersa «la criticità nel reparto del Centro Servizi, dove gli ordinativi sono calati del 60% per effetto del blocco dell'industria dell'auto. Ad oggi sono in questo reparto i lavoratori maggiormente colpiti dalla cassa integrazione e nel totale



ITIMORI DEGLI OPERAI

Filippo Spada (Uil):
«I lavoratori sono inquietati da quanto in questo momento sia statico il mercato dell'acciaio»

dello stabilimento sono circa 170. L'Azienda ci ha presentato un pacchetto di condizioni ponendo il veto alla discussione – è la posizione del sindacato di base». Non abbiamo pertanto trovato condizioni soddisfacenti per poter firmare un accordo. Questi criteri penalizzano tanti lavoratori, sempre gli stessi. Perché il meccanismo della rotazione, così come pensato, è uno strumento che l'azienda può usare come discriminante». Ma non sono questi gli elementi che preoccupano i sindacati confederali. «I lavoratori sono inquietati da quanto sia statico il mercato dell'acciaio», conclude Spada. Certo, il fatto che il Centro servizi di Corsico sarà temporaneamente chiuso e sarà portato a Ravenna ci rassicura su quanto il Gruppo senta questo sito produttivo come strategico. E ci induce all'ottimismo anche sapere della conferma di un interesse di Marcegaglia sull'acciaieria Ast di Terni. Ma una stagnazione perdurante sarebbe rischiosa per tutto il sistema».

Martini e Ottolenghi nominati nuovi cavalieri del Lavoro

Ieri le nomine del presidente della Repubblica in vista del 2 giugno

RAVENNA

Luciano Martini e Guido Ottolenghi sono i due imprenditori ravennati tra i 25 nuovi Cavalieri del lavoro nominati ieri dal Presidente della Repubblica.



In alto, Luciano Martini, sopra, Guido Ottolenghi

Fondatore dell'Unigrà

Martini, nato nel 1938, è fondatore e presidente di Unigrà Spa, leader nella trasformazione e vendita di grassi alimentari e semilavorati per il settore alimentare. Nel 1963 apre uno stabilimento per il confezionamento di strutto, a cui affianca poi la lavorazione di grassi vegetali, margarine, cioccolato e surrogati del cioccolato. Guida la crescita dell'azienda con la realizzazione di nuovi reparti per produrre creme vegetali e con nuove unità di raffinazione. Dagli anni '90 avvia l'internazionalizzazione con la costituzione di società di distribuzione in Spagna e in Russia. Oggi l'azienda è presente in oltre 100 paesi con 15 consociate e un export del 40%. Opera con una sede produttiva di 320.000 mq a Conselice, un reparto di raffinazione che conta su 6 linee e 3 magazzini automatizzati. Occupa 1.000 dipendenti.

L'ex n.1 degli Industriali

L'ex presidente di Confindustria Ravenna Guido Ottolenghi è invece nato nel 1966. Dal 1994 è presidente di Pir Spa, azienda di famiglia attiva nello stoccaggio, movimentazione e distribuzione di rinfuse liquide e prodotti solidi. Dagli anni Duemila ne consolida la presenza nel Mediterraneo con la costituzione di La Petroliera I-talo Albanese, presente con terminal nella baia di Valona e con una partecipazione nel terminal di Zarzis in Tunisia. Ha avviato con Edison, la realizzazione a Raven-

na del primo deposito in Italia di Gnl, combustibile a basso impatto ambientale. L'impianto, operativo nel 2021, avrà una capacità di stoccaggio di 20.000 m³. Oggi l'azienda, con 10 terminal nel Mediterraneo, 1 milione di m³ di stoccaggio per liquidi petroliferi, chimici e alimentari e una movimentazione annua di circa 5 milioni di tonnellate di prodotti, occupa 275 dipendenti.

Il riconoscimento

Istituita nel 1901, l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica a imprenditori italiani, che si sono distinti nei cinque settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa. I requisiti per ottenerla sono l'aver operato nel proprio settore in via continuativa e per almeno 20 anni con autonomia responsabilità, e l'aver contribuito in modo rilevante attraverso, l'attività d'impresa, alla crescita economica, allo sviluppo sociale e all'innovazione.